

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	20/09/2022	5	Nodo di Rastignano, via al secondo lotto = Nodo di Rastignano, si parte davvero Meno code, lavori finiti in due anni <i>Redazione</i>	2
GAZZETTA DI MODENA	20/09/2022	51	La flavescenza dorata avanza tra i filari di vite <i>Miria Burani</i>	4
NUOVA FERRARA	20/09/2022	21	Lamborghini, è amore vero <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/09/2022	41	Via Boldrini desolata e pericolosa: aiutateci <i>Marco Santangelo</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/09/2022	53	Rastignano , l'ultimo nodo = Nodo Rastignano, al via due anni di lavori <i>Giorgia De Cupertinis</i>	9
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/09/2022	56	Cena di beneficenza per il corriere <i>Redazione</i>	11
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/09/2022	57	Agenti immobiliari si diventa al Falab Corso con gli esperti per giovani talenti <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO FERRARA	20/09/2022	47	Riapre la Cupola di via Provinciale Fu la prima fabbrica Lamborghini <i>Redazione</i>	13

Il taglio del nastro Un'opera che i cittadini attendono da decenni

Nodo di Rastignano, via al secondo lotto

a pagina 5 **Romagnolli**



Nodo di Rastignano, si parte davvero «Meno code, lavori finiti in due anni»

Al via il secondo lotto dopo una lunga attesa: «Disagi dai cantieri? Proviamo a ridurli

È finita la lunghissima attesa per l'avvio dei lavori del Nodo di Rastignano. C'è tra i cittadini di Pianoro chi ricorda la riunione alla piscina comunale di 36 anni fa, quando l'allora sindaco di Bologna Renzo Imbeni cominciò a discutere dell'opera. E chi, addirittura, torna indietro nel tempo di più, fino al 1967, quando in una conferenza se ne parlò. «Finalmente, dopo così tanti anni di discussione, ho la fortuna di inaugurare il cantiere», sottolinea il sindaco Matteo Lepore, al via dei lavori del 2° Lotto del Nodo di Rastignano, nell'attuale parcheggio del Parco del Paleotto.

Si tratta di un tracciato di circa 1,5 chilometri, che tocca il territorio dei Comuni di Bologna, Pianoro e San Lazzaro; si congiungerà al primo lotto, già

inaugurato nell'ottobre 2020 e andrà così a completare la variante alla strada della Futa, collegando la Fondovalle Savena, all'altezza del Ponte delle Oche, con la rotatoria di svincolo via Madre Teresa di Calcutta. Sarà realizzata in due anni, entro il 2024, grazie a un finanziamento di 30,7 milioni di euro dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. «L'opera ci permette di collegare la Fondovalle Savena con Bologna e San Lazzaro, scavalcando una parte importante del centro abitato di Rastignano — spiega Lepore — quindi fluidificherà la viabilità e renderà più accessibile questa parte di Bologna, che oggi è imbottigliata e soffre molto il traffico, tra inquinamento e ritardi, disagi da molti anni per la popolazio-

ne».

Tra le opere principali da realizzare, ci sono il Viadotto Rastignano, che si compone di 5 campate per 263 metri e la Galleria artificiale (100 metri di lunghezza per oltre 8 di altezza) sulla linea ferrovia Bologna-Firenze. Inoltre, sono previste due nuove rotatorie e diversi interventi di mitigazione ambientale. «Credo che oggi



Peso:1-16%,5-45%

sia un giorno importante per tutti coloro che da tanti anni stanno aspettando la risoluzione del Nodo di Rastignano — commenta la sindaca di Piano-ro, Franca Filippini — chi avrà maggiori disagi sono i piano-resi e tutti gli abitanti della Valle del Savena, però speriamo che passino in fretta questi due anni; chiedo alla Città metropolitana di tenere monitorato il cantiere, per risolvere i problemi man mano che si presentano, cercando di mitigare i disagi».

Tocca a Paolo Crescimbeni, consigliere metropolitano delegato alle Infrastrutture viarie, rassicurare la sindaca: «Siamo in pieno raccordo tra istituzioni, cittadini e impresa (la RTI Strabag Spa - Eco Demolizioni Srl) che si impegna a fornirci

gli stati di avanzamento lavori, cercheremo di rendere minimi i disagi». Ma saranno quasi inevitabili periodi di forte congestione e code sull'asse Bologna-Pianoro. L'impatto maggiore del cantiere «sarà sul traffico che aumenterà — spiega Filippini — soprattutto, quando inizieranno a lavorare sul ponte di attraversamento del Savena tra qualche mese. Quando il ponte del Paleotto verrà demolito, tutti i veicoli passeranno dal centro di Rastignano, questo è uno dei punti critici, ma dovremo pazientare, ascolteremo i cittadini, ce la faremo e lavoreremo anche per avere dopo il cantiere una Rastignano più bella». Anche per San Lazzaro, seppur meno coinvolta, è «una liberazione — ammette Luca Melega, assessore alla Mobilità — poi è

ovvio che un cantiere porti dei disagi, ma questo cantiere è stato sognato e sperato, dobbiamo anche sottolineare che la vecchia Futa diventerà un percorso più facile per pedoni e ciclisti».

L'opera prevede l'installazione di barriere acustiche per 2,2 chilometri, una duna in terra vegetale e per migliorare il contesto paesaggistico nell'abitato di Rastignano a nord e sud del nuovo viadotto saranno realizzate due arcate, come a creare il prospetto di archi in muratura. Preoccupati i gestori del centro culturale Paleotto 11, che ha sede in convezione con il Comune di Bologna all'interno del parco, proprio al di là della collinetta che vedrà l'arrivo delle ruspe: «Ci dispiace molto per il taglio di alcuni

alberi per lasciare posto a una superstrada e abbiamo saputo solo oggi che chiuderanno già il parcheggio di accesso al parco del Paleotto — commenta Roberta Zerbinì di Ecodanza — devono aiutarci a trovare una soluzione alternativa in questa fase per poter continuare con le nostre attività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

Un investimento di 30 milioni

- ✓ L'opera attesa da oltre 40 anni sarà realizzata in due anni, entro il 2024, grazie a un finanziamento di 30,7 milioni del Fondo per lo Sviluppo. A realizzarla saranno Strabag Spa - Eco Demolizioni

Il nuovo tracciato da 1,5 chilometri

- ✓ Un tracciato di 1,5 km che si congiungerà al 1° lotto completando la variante alla strada della Futa, collegando la Fondovalle Savena, all'altezza del Ponte delle Oche, con la rotatoria di svincolo

Tutte le barriere contro il rumore

- ✓ L'opera prevede barriere acustiche per 2,2 chilometri, una duna in terra vegetale. Per migliorare l'impatto paesaggistico del nuovo viadotto saranno realizzate due arcate



Cantieri Dopo decenni di attesa sono partiti i lavori per il secondo lotto del Nodo di Rastignano



Peso:1-16%,5-45%

La flavescenza dorata avanza tra i filari di vite

A Modena riunione per strategia di difesa comune

di **Miria Burani**

È ormai allarme flavescenza dorata per i vigneti del modenese e la Regione ha istituito, per tutto il territorio regionale, un tavolo come presidio operativo permanente, al quale partecipano i rappresentanti dei Consorzi, i viticoltori e tutte le organizzazioni professionali agricole e agroalimentari. Lo scopo è monitorare la situazione e rafforzare le misure necessarie per contrastare questa patologia della vite. Alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura, Alessio Mammì, del direttore generale Agricoltura Caccia e Pesca della Regione Emilia Romagna, Valtiero Mazzotti, dei rappresentanti del Consorzio fitosanitario, oltre ai rappresentanti di Coldiretti Emilia Romagna e delle organizzazioni professionali, proprio a Modena, presso la sede del Consorzio Tutela Lambrusco, si è tenuto un incontro, durante il quale è stata condivisa una strategia comune per affrontare la situazione che, proprio secondo la Regione, "sta marcando una rilevante recrudescenza in tutte le province dell'Emilia-Romagna, in pianura e in collina". La flavescenza dorata è una patologia causata da un fitoplasma trasmesso dallo scafoideo, un insetto vettore che

pungendo una pianta malata trasmette la malattia sulle piante sane vicine. La presenza della malattia nel vigneto si riconosce per l'ingiallimento e l'arrossamento delle foglie, e causa gravi danni alla produzione. Non esiste, allo stato attuale, una cura risolutiva per la flavescenza dorata, e gli unici interventi possibili rimangono quelli preventivi, come l'estirpazione tempestiva delle piante malate e lotta contro l'insetto vettore. «Nei casi più gravi - sottolinea infatti Coldiretti - la malattia porta al completo estirpo delle piante, operazione che rimane di gran lunga la più efficace; ma anche laddove la situazione non sia completamente compromessa, si rende necessaria una costante attenzione da parte dell'agricoltore nell'individuazione ed eliminazione delle piante sintomatiche». Secondo Coldiretti Modena, le proposte per affrontare questa difficile fase per i vigneti modenesi sono: sostenere nuove azioni di ricerca e sperimentazione, potenziare il monitoraggio della malattia, incentivare le attività di prevenzione e dare supporto alla filiera viticola danneggiata. L'associazione sta già monitorando da tempo la situazione e segnalando nelle sedi istituzionali opportune la necessità di prevedere misure a sostegno delle imprese col-

pite già gravate dagli effetti dell'aumento smisurato dei costi di produzione. «Per sostenere le imprese - afferma il presidente modenese di Coldiretti, Luca Borsari - è necessario attivare aiuti economici per far fronte alle costose operazioni di estirpo e limitare, per quanto possibile, i danni economici dovuti alla perdita di prodotto e alle maggiori spese di gestione degli impianti. Inoltre è necessario avere la possibilità di utilizzare prodotti fitosanitari elaborati con nuove molecole più efficaci, e di utilizzare, per il reimpianto, piante sane e certificate». Nel frattempo la Regione ha portato all'ordine del giorno della Commissione Nazionale Politiche Agricole della Conferenza Stato Regioni le grosse criticità causate dalla flavescenza, trovando l'attenzione delle altre Regioni coinvolte e ha scritto al ministro delle Politiche Agricole. Per l'Emilia-Romagna, che segnala un andamento analogo un po' in tutte le regioni del Nord Italia, deve essere strutturato un coordinamento interregionale con le altre regioni colpite da flavescenza dorata come Friuli Venezia-Giulia, Veneto e Piemonte e in stretto raccordo con il Ministero per le Politiche agricole, per promuovere misure per la prevenzione delle infestazioni e dare supporto alla filiera vi-



Peso:62%

ticola danneggiata, attraverso risorse necessarie a indennizzare i viticoltori colpiti e a promuovere l'estirpo dei vigneti e il loro reimpianto. «In uno scenario analogo - secondo la Regione - si rende necessario rafforzare le azioni di contrasto e di contenimento con un Piano triennale, che intensifichi i monitoraggi annuali, coordini le attività necessarie e sia correlato a quanto attuato dalle Regioni coinvolte nell'emergenza e a quanto sarà disposto a livello nazionale». La produzione di vino a Modena, secondo dati forniti da Coldiretti, si svilup-

pa su una superficie di 8.000 ettari, per una produzione totale di 1.360.000 quintali, pari al 16,5 di quella regionale. A Modena otto i vini a Denominazione di Origine Protetta (DOP): Lambrusco di Sorbara, Lambrusco Grasparossa di Castelvetro, Lambrusco Salamino di Santa Croce, Colli Bolognesi, Colli Bolognesi Classico Pignoletto, Reno, Modena e Pignoletto; oltre a diverse denominazioni Igt. ●



Una vigna con flavescenza dorata: organizzazioni agricole, Consorzio Fitosanitario, Consorzio del Lambrusco e Regione stanno definendo strategie di difesa



Luca Borsari, presidente Coldiretti



Peso:62%

Lamborghini, è amore vero

Circa 2.500 appassionati domenica per ammirare auto e trattori dello storico marchio Per un giorno riapre l'iconica cupola a Pieve di Cento: visita del commendator Tonino

Pieve di Cento Ci voleva un evento straordinario per riaprire, eccezionalmente e per un giorno, una porzione di quella che era la ex fabbrica dei Trattori Lamborghini e l'iconica cupola a Pieve di Cento, luogo che ospitava l'ufficio del cavaliere renazzese, chiusa da 40 anni. E l'evento è stato un vero e proprio tributo al marchio dei tori: il Bull days motor valley tribute, l'appuntamento della più grande community al mondo di collezionisti di supercar Lamborghini che ha celebrato la via Emilia e le sue eccellenze automobilistiche.

L'evento si è articolato per tre giorni fra esperienze museali e pratiche performative durante le visite guidate in diverse località della regione.

Domenica l'evento nell'evento: la riapertura straordinaria della fabbrica dei trattori Lamborghini. Duemilacinquecento gli appassionati che hanno varcato i cancelli: da un lato Lamborghini storiche e moderne, Countach 5000S, Espada, Miura Huracàn, Gallardo, Diablo e Aventador, dall'altro trattori Lamborghini, i modelli Carioca, il primo realizzato nell'anno di fondazione dell'azienda nel 1948 (i modelli L e DL) nelle loro varie versioni insieme alla celebre edizione "Lamborghinietta", evoluzione delle precedenti DL. Guest star le Lambo 291 che gareggiarono negli anni '90 in Formula 1. Punte di diamante della divisione Lamborghini Engineering che nel '94 furono pubblicamente elogiate

per la qualità del motore lambo anche dal campione brasiliano Ayrton Senna. Ospite d'onore la Lamborghini Miura, che stravolse il concetto dei motori al Salone di Ginevra del 1966.

Presente all'iniziativa (e ospite di EuroTarget, concessionaria d'auto che ora è proprietaria dell'area) il commendator Tonino Lamborghini, figlio del celebre imprenditore Ferruccio, fondatore e presidente del Museo Ferruccio Lamborghini a Fano di Argelato e fondatore e presidente dell'omonima azienda Tonino Lamborghini spa. «Oggi ci troviamo in una location che racconta non solo la storia della mia famiglia e delle aziende di bruciatori e trattori Lamborghini - ha detto To-

nino -, ma anche quella di tutte le maestranze che hanno reso celebre il nome Lamborghini in tutto il mondo: tutti hanno fatto sì che questa struttura potesse diventare un posto della storia, che dà un incredibile valore al territorio. Sono sicuro che Stefano Chierici (ceo di EuroTarget; ndr) riuscirà ancora una volta a valorizzare questo posto, con lui mi congratulo per queste bellissime iniziative».

Soddisfatti anche Stefano Cigana, organizzatore del Bull days, e il sindaco centopievese Luca Borsari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tonino Lamborghini
Il figlio di Ferruccio era presente al tributo allo storico marchio finito domenica a Pieve

L'evento

Alcune foto dei tanti presenti fuori e dentro l'ex fabbrica e le Lambo in fila per arrivare a Pieve di Cento

Che gioielli

Ammirati bolidi quali Miura, Gallardo, Diablo e perfino le Lambo 291 impegnate in Formula 1



Peso:45%

«Via Boldrini desolata e pericolosa: aiutateci»

L'appello di residenti e lavoratori, vittime di molestie, furti e minacce. «Hanno svaligiato la mia gioielleria entrando dal cinema chiuso»

di **Marco Santangelo**

Cittadini sul piede di guerra in via Boldrini, per lo stato di degrado in cui riversano le strade ormai noto da anni. A due passi dalla stazione, proprio lì dove iniziano i portici per chi arriva a Bologna in treno comincia «la terra di nessuno», come la chiamano i residenti. «La situazione è sempre la stessa, tutti i giorni - spiega Roberto Francia -. Gente che dorme per strada o che piazza dei materassi sotto al nostro portone. Cocchi di bottiglie ovunque, escrementi, urina e vomito». Ma non solo, il degrado urbano, infatti, non è l'unico problema: «I casi di aggressioni e molestie, qui, sono all'ordine del giorno - aggiunge -. Poco tempo fa sono stato aggredito alle cinque del mattino dopo aver accompagnato mio figlio alla stazione dei pullman qui vicino. Su via Indipendenza un balordo mi ha colpito alle spalle mandandomi in ospedale, ho chiamato la polizia, ma c'è stata poca prontezza».

Oltre alle aggressioni preoccupano gli episodi di furti e rapine nella zona tra via Boldrini, via Galliera, Indipendenza fino ai Giardini Fava. Come testimonia Stefania Ruggieri, titolare della

gioielleria Ororo: «Sono entrati senza alcun problema nella mia

gioielleria facendo dei buchi attraverso le pareti del cinema Capitol e svuotandomi il negozio. Da quando la struttura è stata chiusa, infatti, questa zona è stata abbandonata a se stessa».

Oxana Kordonska lavora in un bar in via Galliera e racconta come alcuni nomadi siano particolarmente aggressivi con i clienti: «Ricordo una donna che, davanti ai clienti seduti, si alzò la gonna mettendosi a fare pipì in mezzo alla strada sotto al portico - spiega Oxana -. Spesso provo a chiedere di andare via o di non aggirarsi tra i tavolini ma loro mi urlano contro... Sono molto molesti. Ogni mattina trovo, davanti alla saracinesca, lo schifo che lasciano durante la notte e puntualmente mi tocca pulire». Oxana, inoltre, nel weekend è costretta a chiudere il locale alle undici e trenta del mattino: «Non posso stare aperta oltre quell'orario perché ho paura di rimanere qui da sola, la zona è troppo desolata. Nel bar ho sempre pronto un bastone per difendermi in caso di emergenza, ma anche per tutelare i turisti. Non si può continuare così, i portici sono patrimonio dell'Unesco e la situazione è questa? Per chi arriva dalla stazione il primo impatto è osceno: gente che spaccia, immondizia e drogati e alcolizzati». I cittadi-

ni, in coro, ora chiedono di favorire la riapertura delle attività e di aumentare i presidi fissi e mobili di forze dell'ordine.

Un'altra residente della zona, Maria Calderoni, sottolinea, invece, come il disagio sia stato segnalato più volte attraverso degli «esposti a entrambe le amministrazioni senza mai ricevere alcuna risposta». Poi aggiunge: «Qualche mese fa c'erano dei soggetti seduti davanti al mio portone. Quando ho chiesto di spostarsi mi hanno detto di essere appena usciti dal carcere e che non gli sarebbe costato nulla farmi un buco nella pancia...». A strigliare il Comune affinché risolva questa situazione ci prova anche Francesco Sassone, capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo d'Accursio: «L'amministrazione Lepore a quanto pare non ha né la capacità né la volontà di risolvere i problemi. I cittadini si sono rivolti alle istituzioni e queste non hanno risposto. Serve un'implementazione della videosorveglianza e dei presidi fissi e dinamici. Si smetta di spostare i problemi da una parte all'altra, si pensi, piuttosto, a risolverli definitivamente».

IL PROBLEMA

«Situazione molto peggiorata da quando il Capitol ha cessato proiezioni e attività»

Da sinistra: Oxana Kordonska, davanti al suo bar; mendicanti in strada; Stefania Ruggieri



Peso: 62%



In alto, Roberto Francia; sotto, il consigliere di Fd'I Francesco Sassone



Peso:62%



AL VIA IL CANTIERE PER IL SECONDO LOTTO, INVESTITI 30 MILIONI

RASTIGNANO, L'ULTIMO NODO

De Cupertinois a pagina 21

LE GRANDI OPERE Il tracciato, di circa 1,5 chilometri, collegherà la Fondovalle a Pianoro
Il sindaco Lepore: «Intervento determinante per la viabilità. Così si riducono smog e ritardi»

Nodo Rastignano, al via due anni di lavori

Aperto il cantiere per il secondo (e ultimo) lotto. Un'opera da 30,7 milioni che completerà la variante alla strada della Futa

PIANORO

di **Giorgia De Cupertinois**

Elmetti allacciati, progetto alla mano e gru pronte all'azione. Sono così stati avviati ieri i primi lavori del secondo lotto del Nodo di Rastignano, un'opera dal valore di 30,7 milioni di euro – finanziata dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – che, congiungendosi al primo lotto inaugurato lo scorso ottobre, completerà la variante alla strada della Futa. A svolgere i lavori sarà la RTI Strabag Spa – Eco Demolizioni Srl, mentre il termine dei cantieri è previsto per il 2024: due anni di «grandi sacrifici» – afferma la sindaca di Pianoro, Franca Filippini – ma che segnano ora un nuovo punto di inizio, una vera e propria svolta per tutti coloro che hanno atteso la risoluzione del nodo di Ra-

stignano».

Si tratta infatti di un tracciato di circa 1,5 chilometri che collegherà la Fondovalle Savena a Pianoro, all'altezza del Ponte delle Oche, con la rotonda di Svincolo via Madre Teresa di Calcutta a San Lazzaro: tra le opere principali, il Viadotto Rastignano (5 campate per un totale di 263 metri), la galleria artificiale sulla ferrovia Bologna-Firenze, due rotonde e diversi interventi di mitigazione ambientale.

«**A 42 anni** di età, dopo 36 di discussioni in merito, ho la fortuna di poter inaugurare questo cantiere come sindaco metropolitano – spiega Lepore -. Parliamo di un'opera molto attesa,

che fluidificherà la viabilità e renderà più accessibile questo tratto di Bologna, Pianoro, San Lazzaro. Sarà un intervento complesso anche dal punto di vista ingegneristico, ma aiuterà una parte della città che soffre il traffico e che causa inquinamento, ritardi e disagi».

Come conferma il progetto, oltre al viadotto (l'opera di maggiore entità del cantiere) e alla galleria artificiale, l'opera prevede l'installazione di barriere acustiche di varie altezze, per uno



Peso:33-1%,53-45%

sviluppo complessivo di oltre 2,2 chilometri nei tratti individuati da appositi studi. Poi, nell'area del complesso tutelato di Villa Luisa sono inoltre previste la realizzazione di una duna di mitigazione in terra vegetale sormontata da barriere acustiche e la realizzazione di opere di sistemazione a verde e idrauliche dell'alveo del torrente Savena, con tratti in risagomatura e posa di protezioni spondali in massi. Per migliorare l'inserimento nel contesto paesaggisti-

co nell'abitato di Rastignano invece, a nord e a sud del Viadotto è prevista la realizzazione di due arcate di mitigazione.

«Vediamo la luce in fondo al tunnel – afferma Luca Melega, assessore alla Mobilità di San Lazzaro – è una vera e propria liberazione: come sempre i cantieri potranno portare dei disagi, ma questa partenza è stata sognata da tutti. La vecchia Futa, inoltre, potrà così diventare un percorso più facile anche per i ciclisti». Fa eco Paolo Cre-

scimbeni, consigliere metropolitano delegato alle Infrastrutture viarie, a fianco dei tecnici della Città metropolitana presenti all'inaugurazione dei lavori: «Sembrava un miraggio, ma la tanto attesa data è arrivata: questi trenta milioni saranno capaci di produrre un beneficio per tutta la città».

IL SINDACO LEPORE

«Un intervento molto complesso che però renderà il traffico più fluido»

I sindaci Lepore, Filippini e Crescinbeni hanno inaugurato i lavori del secondo lotto



Peso:33-1%,53-45%

CREVALCORE

Cena di beneficenza per il corriere

Il suo furgone è stato
bruciato dai ladri
durante un furto

L'associazione 'Per Crevalcore' ha organizzato venerdì scorso una serata di beneficenza a favore di un corriere che fa consegne nella cittadina. L'obiettivo è quello di aiutarlo a pagare le spese di un danno subito e a rimmetterlo in carreggiata. Qualche mese fa, a causa di un furto in un'azienda di San Giorgio di Piano, il corriere ha perso il suo furgone, bruciato dai malviventi durante

l'azione criminosa. «Alla cena che abbiamo organizzato in una sala a Sant'Agata - dice Lorenzo Balboni, dell'associazione 'Per Crevalcore' - hanno partecipato tanti amici da tutta Terre d'Acqua, in particolare l'onorevole Gianni Tonelli che, con spirito solidale ha preparato a sue spese la cena».



Peso:8%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Agenti immobiliari si diventa al Falab Corso con gli esperti per giovani talenti

Riparte il servizio Falab - hub dell'innovazione e dell'inclusione dell'Unione Reno Galliera. Tra le novità in partenza al Falab c'è 'Carriera immobiliare per giovani talenti', corso di formazione professionale gratuito con partenza il 28 settembre. Il corso è rivolto alle persone di età compresa tra i 19 e i 26 anni interessate a fare l'agente immobiliare. 'Carriera immobiliare per giovani talenti' avrà una durata di

6 sessioni da due ore, con una conclusione prevista per il 9 novembre. Le sessioni saranno svolte da professionisti del gruppo immobiliare San Pietro nella sede del FaLab, in via Mazzacurati a Castel Maggiore.



Peso:8%

Pieve di Cento: riqualificata da Eurotarget, che ora la valorizzerà

Riapre la Cupola di via Provinciale Fu la prima fabbrica Lamborghini

Con il Bull Days Motor Valley Tribute, l'appuntamento della più grande community al mondo di collezionisti di Lamborghini, dopo aver celebrato la via Emilia e le sue eccellenze automobilistiche, domenica a Pieve di Cento si è riaperta dopo 40 anni l'iconica cupola in via Provinciale Bologna, l'unico luogo rimasto di quella che fu la prima fabbrica di Ferruccio Lamborghini. Riqualificata dall'Eurotarget, che la userà come concessionaria, è stata salvata, seppur rimodernizzata, come luogo che fa parte della storia centese e renazese

nel mondo. Presente all'Iniziativa di pre-inaugurazione della Cupola ed ospite di EuroTarget, il commendatore Tonino Lamborghini, figlio del celebre imprenditore Ferruccio Lamborghini, fondatore e presidente del Museo Ferruccio Lamborghini e fondatore e presidente dell'omonima azienda. «Una location che racconta non solo la storia della mia famiglia e delle aziende di bruciatori e trattori Lamborghini - ha detto - ma anche quella di tutte le maestranze che hanno reso celebre il no-

me Lamborghini in tutto il mondo: tutti hanno fatto sì che questa struttura potesse diventare un posto della storia, che dà un incredibile valore al territorio. Sono sicuro che Stefano Chierici, Ceo di Eurotarget, riuscirà ancora una volta a valorizzare questo posto».



Peso:15%